

Presentazione

Questo sesto numero del BSS si apre con uno scritto di Paolo Maninchedda in cui si indaga, attraverso l'esame filologico dei dati storici disponibili, l'identità sociale dei *liberos de cavallu* e la parabola della loro condizione nel Medioevo sardo, sino ai primi tempi della conquista catalana.

Nel secondo contributo, Giovanni Lupinu analizza una voce di isolata occorrenza nella *Carta de Logu* dell'Arborea e, in termini più generali, ragiona sull'affidabilità di vocaboli o forme di vocaboli restituiti isolatamente da un unico documento.

Il lavoro di Luigi Matt analizza la prosa italiana di un'opera secentesca di Salvatore Vitale, la *Madreperla serafica*, di cui si studia la compagine linguistica in relazione agli usi del tempo, anche per sottoporre a verifica opinioni correnti circa una presunta ignoranza della lingua italiana da parte dell'autore.

Francesco Obinu, infine, ripercorre il problema scolastico all'indomani del secondo dopoguerra attraverso le pagine di «Libertà», il settimanale della diocesi di Sassari, che difese con energia la posizione cattolica favorevole alla costruzione di un sistema dell'istruzione che tenesse adeguatamente in conto i valori religiosi.

Da ultimo, desideriamo ricordare qui un amico caro, un uomo e uno studioso di raro valore che è recentemente venuto a mancare, ancora troppo giovane: Andrea Blasina. Lo ricordiamo così, con poche parole e senza sbavature, come avrebbe voluto lui.